

Dramma

Tra i turbamenti del cuore cullati dalle onde del fado



Aline Frazão nello spettacolo *Amore*

Amore
Regia di Pippo Delbono

VOTO
★★★★☆

di Anna Bandettini

Non è detto che sia autobiografico, anche se è nelle acque profonde della sua vita che ha trovato l'ispirazione, lo slancio, la poesia: in un amore finito un po' così, nell'assalto di certe crisi depressive, nella voglia di vita e nel dolore della morte di Bobo... Con *Amore*, il nuovo spettacolo, prodotto da Ert - Emilia Romagna Teatro, già richiestissimo all'estero dove ha una lunga tournée in alternanza a quella italiana (dal 15 è a Bolzano, poi a Prato, Catania, Trento, fino a giugno al Piccolo di Milano) Pippo Delbono ci porta nel cerchio fatale dei sentimenti e dei turbamenti del cuore con nudità toccante. *Amore* non ha scena e nessun impianto narrativo, ma una prodigiosa ricchezza di sensazioni affidata

a quella che Mozart definiva la più grande delle arti, la musica. E qui è il fado portoghese che domina l'intero spettacolo con la sua onda dolorosa di saudade e mancanza, con la bellezza dell'artista angolana Aline Frazão, col chitarrista Pedro Joia e il cantante Miguel Ramos, circondati dal silenzioso coro di attori, Gianluca Ballaré, Dolly Albertin, Margherita Clemente, Ilaria Distante, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella, un po' fantasmi e un po' maschere, e da Pippo stesso che fa una cosa che riesce bene solo a lui: recita non visto le parole di Fernando Pessoa, Antonio Tabucchi, Federico García Lorca, Anna Maria Ortese, Albert Camus, Alessandro Manzoni... e alla fine chiude con un grande momento di teatro, steso semplicemente sotto un albero che prima era secco e ora fiorisce. Questo spettacolo, ha detto, è un canto di dolore e gioia, di vita e morte e ci giunge avvolto in un alone di struggimento come l'amore quando c'è e lo si dà per scontato. Ma non è così. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

